

DOMANDE/RISPOSTE PORTALE FORMEZ.CB

1) Il facilitatore è una figura neutrale rispetto al contesto oppure no? Un buon facilitatore può essere anche un buon attore?

Il facilitatore per definizione è una "presenza-neutra", in particolare in posizione di consulente "professional" esterno. Anche l'esterno tuttavia, essendo chiamato da un committente ad assolvere delle funzioni, entra nella rete dei vincoli. Localizzato questo fattore connotativo del mercato delle professioni, nel gruppo o nella mediazione il facilitatore cerca di giocare il ruolo "mediano", di attore tra le parti e con le parti, perché attivatore di nuove soluzioni e nuovi punti di vista.

2) Chi nomina il facilitatore?

Il committente nel caso del professional. Il dirigente nel caso di un trainer-facilitatore; è detto trainer quell'attore interno all'organizzazione che svolge una funzione di compito a cui si affianca una funzione di relazione. E' trainer-facilitatore un insegnante con la classe, un capo-reparto con gli operai, un architetto con gli artigiani in cantiere.

3) Se non si è buoni comunicatori si può essere buoni facilitatori? Si può apprendere?

E' una buona domanda. Provo a dare una risposta semplice, affermando che una buona base di competenza sociale (comunicazione, emozioni, negoziazione) è implicitamente necessaria per svolgere questa funzione; pur tuttavia queste stesse aree di competenza possono essere agite con temperamenti diversi (introverso o estroverso, caldo o freddo) e con bagagli diversi (novizio, base, avanzato). E' la pratica concreta e sul campo che crea buoni facilitatori!

4) La presenza di più facilitatori durante un workshop è controproducente o no?

Se l'evento da facilitare coinvolge 15 persone, basta un solo facilitatore. Se l'evento invece presenta 20-40 oppure 40-80 persone, il lavoro riguarda i cosiddetti co-facilitatori, ovvero una coppia di animatori, basata su livelli di minimo affiatamento e stima reciproci.

5) Cosa dà in più il marcatore vocale?

Il marcatore vocale è un suono di area pre-verbale (l'unico in dotazione ad un bambino nei primi dieci mesi di vita) che svolge una serie di funzioni utili, a volte strategiche.

Funzioni utili:

- ascolto attento e attivo (non solo con le orecchie, denominato passivo);
- mantiene un filo-di-attenzione nelle situazioni se particolarmente rumorose o confuse;
- è una pausa, una forma di silenzio (attivo).

Funzioni strategiche:

- prendere tempo e non cadere nella reattività distruttiva;
- aumentare il tasso di riflessività e di parola dentro (quando l'ascoltatore, oltre alla meraviglia o all'assurdo, riesce dentro di sé a indagare la frase dell'altro da più punti di vista, in termini tecnici questo si definisce "giocare il problema").

6) Se un facilitatore ha un problema caratteriale può svolgere comunque il suo compito? Ad es. apparire arrogante

Ogni facilitatore è una persona, con le sue aree di forza e di debolezza. Certamente, la coloritura della debolezza (arroganza no, essere deciso sì) è fattore determinante. Una

debolezza, se marchiana, può in effetti indebolirne il profilo e quindi la prestazione. Ma dobbiamo riflettere...

7) Facilitatore è funzione o ruolo?

Entrambi. Con Formez stiamo lavorando più sul versante della funzione (tavolo nel gruppo intraorganizzativo), ma se ci spostiamo sul tavolo interorganizzativo (piani strategici, agende 21, ecc.) l'orientamento ritorna sul ruolo.

8) Leader e facilitatore possono essere la stessa persona? (Maria Pina, Autorità di bacino); Deve essere un super partes?

Sì, leader e facilitatore possono essere la stessa persona, con alcune varianti chiave, che mutano rispetto al professional. Si tratta di introdurre un gioco "dei due cappelli". Sarò più preciso in domande future che possono pervenire sull'argomento.

9) Il facilitatore è veramente tale in ogni occasione?

E' una domanda che si presta a diverse interpretazioni. Provo a rispondere in una maniera a cui non ho certezza di aver compreso bene: il facilitatore svolge correttamente la sua azione sia agevolando, semplificando, appianando il terreno del gruppo, ma non di rado anche complicando, stressando, chiudendo. Concludo dicendo: il facilitatore-è-complicatore!?!...